

# L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 18

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05  
Direttore Responsabile Angelo Obit

## Quando nessuno ha ragione ... e ci si trova nel mezzo. Editoriale di Angelo OBIT

Il precedente numero lo avevamo chiuso con la nostra nota al Questore con la quale lamentavamo il ritardato pagamento delle competenze accessorie. Lo stesso giorno il Questore ci ha fatto pervenire la risposta. Non avevamo fatto in tempo a pubblicarla. Eccola: *“In riferimento alla nota inviata in data odierna, relativa all'oggetto, si informa che le richieste di fondi per le indennità accessorie del mese di gennaio sono state presentate in Prefettura già in data 12 marzo u.s. Successivamente, la citata Prefettura ha inteso adottare, senza preavviso, differenti procedure amministrative, che, comunque, abbisognano di tempi tecnici di realizzazione. Si assicura che lo scrivente è ripetutamente intervenuto in merito presso il Sig. Prefetto e che gli ordinativi di pagamento sono stati emessi oggi. È gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.”* Venivamo rimandati quindi alla Prefettura. In pratica ci veniva detto che “non è colpa mia ma colpa loro”. Allora, visto che la situazione non ci piaceva per nulla, il 22 aprile (domenica) inviavamo la seguente nota al Prefetto e al Questore: *“in riferimento alla nota A3.b.Gab/2012 del 20 aprile u.s., che per il Signor Prefetto si allega in copia, si evidenzia come le “differenti procedure adottate” non siano per nulla rispettose del*

*servizio che dovrebbe essere assolto. Infatti gli Uffici contabili, siano essi della Questura sia della Prefettura, dovrebbero adempiere alla loro funzione primaria che, in questo caso altro non è che un servizio: quello di garantire il pagamento delle spettanze al Personale. Pertanto si chiede se le “differenti procedure adottate” siano seguite solo in questa sede e come mai non siano state comunicate per tempo agli uffici o, se siano state comunicate, come mai non siano state prontamente seguite. Si rammenta che i riferiti tempi tecnici di realizzazione, difficilmente porteranno al pagamento degli assegni cartacei prima del 30 aprile, con ben due settimane di ritardo rispetto ad altre province e comunque con più di una settimana di ritardo rispetto all'ultimo ufficio del territorio nazionale. Se non è un triste primato questo! Restando in attesa l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.”* S.E. il Prefetto ci rispondeva con nota del 26 febbraio esponendo però una differente versione: *“In riscontro alla nota prot. n. 57/D/F.12 del 22 aprile u.s., si evidenzia quanto segue. Il pagamento delle competenze dovute al personale della Polizia di Stato per il mese di gennaio 2012, è stato attuato non appena sono qui pervenuti gli accreditamenti relativi e le*

*autorizzazioni da parte del Ministero dell'Interno. In ordine alle procedure contabili inerenti, anche recentemente eseguite, esse sono di competenza della Prefettura, organo deputato anche ai rituali controlli e verifiche necessarie e preliminari alla liquidazione delle spettanze. Con rammarico si precisa e si evidenzia che se “la documentazione giustificativa” risulta carente o irrituale è indispensabile la sua regolarizzazione prima dell'emissione del mandato di pagamento. Come sempre la Scrivente si è prodigata per un tempestivo esito della procedura.”* Al di là dell'autorevolezza o meno delle contraddittorie risposte ricevute, che merita un approfondimento, resta il fatto che **nessuno abbia inteso scusarsi** del ritardo con i colleghi (il mezzo incolpevole) che avevano fornito la loro prestazione e ancora più grave **nessuno abbia fornito assicurazioni** che l'Ufficio si sarebbe adoperato per il futuro **affinche non abbiamo più a verificarsi ritardi**. Si rammenta che solo il 27 febbraio sono state accreditate le competenze accessorie relative alla mensilità di gennaio che in altre Questure sono state pagate almeno da una settimana con quelle di febbraio. Questi sono i fatti. Le altre restano chiacchiere.

**Variazione delle scorte ai treni**

**Lunedì, 30 aprile 2012**

**viaggiatori (le precedenti andavano troppo bene)**

Il titolo è il migliore commento al tema. Testo della nota inviata il 27 aprile al Compartimento di Polizia Ferroviaria: "Il Personale in servizio presso il Posto di Polizia Ferroviaria di Gorizia in relazione al nuovo prospetto delle scorte treni viaggiatori ha segnalato delle criticità e nello specifico:

- scarso tempo a disposizione del personale infatti queste scorte denominate "brevi" assorbono 4 ore e mezza;
- i treni individuati sono spesso in ritardo, e atteso il poco tempo tra un treno e l'altro, c'è il rischio concreto di oltrepassare l'orario di servizio;

• la convenzione con l'Ente Ferrovie non risulta rinnovata da ottobre 2011 ed è piuttosto strano alimentare la presenza sui treni, per tratte ancora più lunghe, visto che l'Ente da circa 11 mesi non corrisponde le cifre previste dal contratto;

• con l'impiego del Personale di Gorizia si va a sovrapporre l'effettuazione delle scorte già presenti su quella tratta ed attuate dal Posto Polfer Pordenone, Posto Polfer Udine e Posto Polfer Treviso;

• il problema logistico in quanto durante le tratte non vi sono Posti Polfer se non quelli di arrivo e di partenza.

Infine, nell'avviso esposto in

bacheca per porre a conoscenza il personale della nuova programmazione delle scorte, appare strano come un Comandante di un Posto Polfer faccia leva più sull'aspetto economico che sul benessere del personale, specie quando quest'ultimo risulta avere un'età media al di sopra dei 44 anni.

Rimanendo in attesa, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti."

**Appunto – Notizia tra i corridoi.** Trasferimenti Sovrintendenti. Il Dipartimento attende le rinunce sino al 7 maggio poi ci sarà la movimentazione, con decorrenza quasi immediata.

# Sap: ridotta la polizia nei quartieri

La denuncia: gli agenti sono passati da 6 a 2 a causa delle carenze nell'organico



Polizia di fronte al Cied di Gradisca

Al presidente del parlamento di Montesanto Piazzutta Giancarlo Karlovini, che, dopo l'accoltellamento nel rione, ha chiesto di intensificare i controlli, istituendo la figura del poliziotto di quartiere, risponde il Sap, sindacato autonomo di Polizia.

«Purtroppo – allarga le braccia il segretario provinciale del Sap Angelo Obit – il servizio viene effettuato sporadicamente. È proprio la disposizione ministeriale ad averlo messo in cima alla lista dei servizi che si possono sacrificare». Obit puntualizza che, fino alla

metà di marzo di quest'anno, i poliziotti di quartiere di stanza in città erano sei. Poi sono scesi a due. Tre, infatti, sono stati destinati ad altri impieghi. Uno si è trasferito altrove.

«Il questore – spiega Obit – ha disposto questi avvicendamenti, perché svariate figure sono andate in pensione e non sono mai state integrate dal dipartimento. Si tratta, però, pur sempre di una scelta. È comprensibile, dunque, che si aprano delle falle nell'organico e nei servizi. Quest'anno sono andati in quiescenza 5-6 poliziotti e un altro lo farà in

estate».

Il segretario provinciale del Sap solleva, inoltre, la questione del Cie, che «depaupera le forze di stanza sul territorio». Infine, precisa Obit: «Qui a Gorizia da quattro anni non c'è una nuova assegnazione di un poliziotto appena uscito dal corso». E invece servirebbe, nelle fila della polizia, un po' ringiovanimento, visto che 44 agenti su 271 complessivi hanno più di 50 anni. In tutto 215 poliziotti lavorano alla Questura di Gorizia e 56 sono invece impiegati al commissariato di Monfalcone. (i.p.)